

Educazione musicale

Primo ciclo Una danza voglio far...





Traguardi di apprendimento _____ 4



Situazione problema _____ 6



Quadro organizzativo _____ 7



Articolazione operativa _____ 8



Valutazione _____ 10



Sperimentazione in classe _____ 11

Musica, ascolto, ritmo, movimento e collaborazione: ecco gli ingredienti di questo progetto che, grazie ad attività in comune e differenziate in piccoli gruppi, ha permesso ai bambini di realizzare una coreografia su una musica scelta inizialmente. Grazie all'utilizzo dello strumentario Orff, i bambini hanno scoperto e sperimentato il ritmo, il muoversi con il corpo nello spazio, aiutandosi e coinvolgendosi a vicenda per trovare insieme delle soluzioni alla situazione problema. Il percorso illustrato di seguito è stato realizzato in una Scuola dell'infanzia ticinese, con allievi d'età dai 3 ai 6-7 anni. La situazione problema prende forma grazie al libro di testo che ha accompagnato la programmazione annuale *I viaggi di Giac*, di Elve Fortis de Hieronymis. Ovviamente, il progetto può essere adattato e declinato anche ad altri contesti o ad altre fasce d'età. Nel nostro caso il protagonista del racconto, Giacomino, un omino di carta, è in viaggio alla scoperta di nuove città. Giunge in quella di Roccaquadra: città fredda, grigia, monotona. Gli abitanti di Roccaquadra, i quadresi, sono seri, molto composti e ligi alle regole dettate dal generale Tetragono. Con una piuma di pavone, Giac riesce a far ridere Tetragono e a far tornare un po' di allegria in questa città noiosa. Per convincersi del tutto che, oltre al dovere, ci deve pur stare anche una fetta di piacere, Tetragono commissiona a Giac l'organizzazione di una festa in cui dovrà esserci una danza a cui potranno partecipare tutti gli invitati delle città vicine e lontane che raggiungeranno Roccaquadra. Giac è un giornalista, non se ne intende di musica e di danze! Come farà?! Aiutiamolo ad inventare ed insegnare una danza ai quadresi per la festa che si terrà a breve in città!



Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

Traguardo di apprendimento focus

Espressione e rappresentazione: realizzare delle produzioni in funzione di un bisogno o di una risposta a una precisa consegna per dare spazio al proprio bisogno di creare (danze spontanee, sonorizzazioni, invenzione di storie) (Cfr. PdS, p. 237).

Ambiti di competenza e processi coinvolti

	Focalizzazione del compito	Attivazione di strategie	Autoregolazione
Percezione	Percepire il ritmo del brano attraverso il movimento libero del corpo	Scegliere le parole più idonee per descrivere le caratteristiche della musica e i gesti proposti	Adattare flessibilmente la propria azione in funzione dello scopo
Culture		Riconoscere e confrontare brani diversi	Chiarificare le proprie emozioni e spiegare le proprie preferenze
Espressione e rappresentazione	Riconoscere le proprie emozioni e/o sensazioni interne	Associare un'idea, un pensiero o un'emozione ad un gesto sonoro	Argomentare le proprie scelte confrontandole con quelle degli altri compagni
Tecniche	Rievocare le modalità di movimento (ritmo e gesti)	Pianificare una modalità di lavoro efficace per concretizzare il progetto comune	Verificare e correggere in itinere le proprie modalità esecutive e organizzative

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze

- Musiche di diversa funzione e tipologia.

Abilità

- Riconoscere e distinguere musiche di differenti tipologie.
- Codificare sequenze ritmiche in gestualità motorie.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

Il bambino:

- ascolta con attenzione;
- è in grado di interpretare a livello motorio le caratteristiche del brano musicale evidenziate collettivamente;
- propone soluzioni per risolvere la situazione problema, inventando movimenti legati alla musica proposta;
- si muove in modo concordato con il gruppo.

Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- Realizzare produzioni in funzione di un bisogno o in risposta a una precisa consegna per dare spazio al proprio bisogno di creare (danze spontanee, sonorizzazioni, invenzione di storie).
- Utilizzare in chiave creativa la sfera percettivo-uditiva per esprimere a livello motorio, grafico-pittorico e verbale alcuni contrasti musicali (suono/silenzio, grave/acuto, lento/veloce, forte/piano).
- Selezionare un gesto sonoro o un brano musicale appropriato per associarlo a un'idea, un pensiero o un'emozione (*Cfr. PdS, p. 237*).

Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

Il percorso si inserisce nell'Area Arti (Educazione musicale), ma si collega ad alcuni traguardi di altre discipline quali l'Area lingue (italiano), l'Area arti (Ed. visiva) e l'Area motricità. L'interdisciplinarietà e trasversalità del progetto si agganciano non solo alle discipline di cui sopra, ma pure alle Competenze trasversali e ai contesti di formazione generale del nuovo Piano di studio. Esse sono mutabili: in base al contesto (p. es. bisogni del gruppo e/o del singolo) e alla declinazione con cui si intende realizzare il percorso. Essendo il nostro progetto proposto alla Scuola dell'infanzia, abbiamo considerato i collegamenti ai traguardi del 1° ciclo.

Premessa: i collegamenti ai traguardi di altre discipline e alle competenze trasversali potrebbero sembrare numerosi. Ma proprio per lo squisito carattere di catalizzatore di processi interdisciplinari che il linguaggio delle arti possiede, abbiamo deciso di optare per un'analisi più approfondita (*EdMu1a – Allegato 1*).

Eventuali prerequisiti

- Ascolto attivo.
- Esprimere le proprie idee e accettare quelle altrui.
- Rispettare la presenza dei compagni nello spazio e/o in caso di contatto fisico.



Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

Descrizione della situazione problema

La popolazione di Roccatonda (i tondotti) è molto allegra e vivace, per muoversi saltano, rotolano, rimbalsano. Esprimono la loro gioia attraverso la musica ed in particolare danzando tutti insieme. Giac prenderà spunto dall'allegra meta visitata in precedenza per organizzare la festa commissionata dal generale Tetragono, capo di Roccaquadra. Grazie alla musica e prendendo spunto dall'ilarità dei tondotti Giac cercherà di "smussare" gli angoli della vita monotona che assilla Roccaquadra. Ma Giac deve realizzare una danza, non sa da che parte iniziare. Chiede aiuto ai bambini che stanno leggendo il suo "Diario di bordo".

Introduzione alla situazione problema

In sezione giunge una lettera con un CD in cui Giac chiede aiuto ai bambini per la scelta della musica e la ricerca di nuovi passi di danza. Dopo aver scelto una musica tra quelle proposte dal CD, gli allievi cercheranno di associare alla melodia dei movimenti con il corpo nello spazio. Infine i bambini saranno invitati a rispondere alla missiva e a trovare una modalità per far capire a Giac i movimenti della danza concordati dal gruppo, adottando simboli grafici che corrispondano alla struttura della melodia. Per verificare l'efficacia del loro lavoro i bambini potranno coinvolgere classi parallele o bambini di Scuola elementare (armonizzazione, tutoring o progetti simili).

Motivazione della situazione problema

Il focus parte dai bisogni degli allievi. Attraverso la storia si introduce la situazione problema, essa funge da elemento catalizzatore, creando un processo di transfert, di identificazione, dei bambini negli abitanti di Roccaquadra, i quali necessitano di aiuto. I bambini sono motivati a trovare una soluzione: il bisogno dei personaggi della storia diviene anche quello degli alunni.

Cornice di senso

La forza della narrazione e l'aspetto narrativo-simbolico (richiesta d'aiuto dei personaggi della storia) favoriscono la creazione di una struttura connettiva che funge da collante delle singole esperienze, creando un contesto di senso capace di sorreggere la motivazione del singolo e del gruppo.

Manifestazione di competenza/prodotto atteso

I bambini sperimentano in una prima fase e, in seguito, concordano i movimenti da abbinare alla musica scelta. Infine, dovranno trovare una modalità efficace per spiegare a Giac i passi e i movimenti di danza da seguire in corrispondenza della musica; il tutto dovrà essere puntuale in modo che questi possa a sua volta insegnarli ai quadrotti e a coloro che intervengono alla festa.



Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?

Tempi

La fase di realizzazione è da prevedere sull'arco di circa due mesi. Ogni attività dura circa 30-40 minuti, le attività proposte possono essere articolate diversamente o a fasi diverse in base alle caratteristiche del gruppo di bambini.

Spazi

Salone, palestra, aula.

Materiali

Impianto audio, CD con alcune musiche con caratteristiche differenti, percussioni, strumentario Orff, materiali di fortuna e di uso comune, apparecchio fotografico/videocamera, fogli di carta, matite/pennarelli, altri materiali che proporranno i bambini.

Soggetti e ruoli

Attività a piccolo e grande gruppo, differenziazione per livelli/capacità. Potranno prendere parte anche allievi di altre sezioni o classi SE, così come altri docenti.



Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

Ogni proposta è da adattare/variabile al proprio gruppo di allievi e alla realtà del contesto in cui si opera.

Condivisione di senso

Attività:

- Arriva in sezione un CD con alcune musiche. Giac chiede ai bambini di scegliere una musica. Questa servirà per realizzare una nuova danza da proporre ai quadresi e ai loro ospiti in occasione della festa che si terrà a breve. Giac chiede ai bambini di rispondere alla sua missiva dandogli tutte le indicazioni necessarie per eseguire la danza.
- Scelta della musica. Raccolta percezioni all'ascolto.
- Prime ipotesi per la realizzazione del progetto comune.

Metodologia: Approccio dialogico (argomentazione collettiva, pensiero condiviso, costruzione).

Tempi indicativi: 1 o 2 momenti della durata massima di 20 minuti.

Allenamento

Attività:

- Movimento libero sulla musica.
- Osservazione a gruppi dei compagni intenti a muoversi nello spazio.
- Giochi ritmici in base alla musica scelta.
- Giochi con alcuni contrasti musicali (suono-silenzio, forte-piano, lento-veloce).
- Seguire una pulsazione con il corpo o con strumenti (battere mani, suonare strumentini, seguire pulsazione del tamburo, ...).
- Imitare gesti della docente o di un compagno.
- Cambiare movimento p.es. ogni 8 battiti.

Metodologia:

- Apprendistato cognitivo.
- Allenamento apprendimento di capacità strategiche.
- Gioco di ruolo (osservazione reciproca).

Tempi indicativi: 8/10 momenti di 30 minuti circa + momenti liberi.

Realizzazione

Attività:

- Scelta dei movimenti per le varie frasi del brano.
- Creare un “catalogo” di movimenti.
- Sostituire o aggiungere ai movimenti gli strumentini o l’uso di materiali di fortuna o altro.
- Unire ballo e strumentini/oggetti.
- Unire i movimenti e/o gli strumenti scelti per realizzare la danza finale.

Metodologia: Apprendimento cooperativo (lavoro collaborativo, apprendimento tra pari, apprendimento attraverso l’esperienza e un percorso strutturato e progressivo).

Tempi indicativi: 8/10 momenti di 30 minuti circa + momenti liberi.

Riflessione

Attività:

- Prima di spedire la missiva a Giac i bambini potrebbero riflettere sul loro operato proponendo ad una classe parallela o ad una di Scuola elementare di provare a riprodurre la danza seguendo le loro indicazioni.
- Riflessione in comune sul vissuto di questa esperienza, come si sono sentiti, cosa è piaciuto maggiormente, ...

Metodologia:

- Approccio dialogico.
- Approccio metacognitivo.
- Soluzioni di problemi reali.

Tempi indicativi: 1 o 2 momenti di 30 minuti, anche a dipendenza del progetto che potrebbe instaurarsi con la classe parallela o di SE/SM coinvolta.



Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/
in itinere/conclusivi intendo impiegare?

- *Valutazione iniziale*: osservazione della classe (singolo e gruppo) e analisi dei prerequisiti (ascoltare, reagire allo stimolo sonoro, muoversi nello spazio).
- *Valutazione in itinere*: i bambini utilizzano i movimenti scelti, rispettano la pulsazione, discriminano i segni sugli spartiti.
- *Valutazione finale*: la danza finale (osservazione esterna della docente, osservazione collettiva, con i bambini, del filmato in cui possono vedersi danzare).

Indicatori di valutazione del docente

- Osservazione del singolo bambino e del gruppo in azione.
- Rispetto delle regole, delle consegne e delle scelte comuni adottate, decise dai bambini autonomamente o con la guida della docente.
- Il bambino partecipa attivamente alla danza.
- Il bambino interagisce adeguatamente con i pari.

Autovalutazione da parte degli allievi

- I bambini si osservano tra di loro in itinere e, in conclusione, osservano e discutono il prodotto finale.



Sperimentazione in classe

Materiali di lavoro

- Musiche proposte ai bambini:
 - Fabrizio De André, *Volta la carta*.
 - Danza tradizionale Irlandese, *The lord of the dance: Siamsa*.
 - Beethoven, *Contre Dances, Wo 14, No 12*.
- Spartiti del brano scelto.
- Brevi spartiti scritti sulla lavagna.
- Strumentario Orff.
- Oggetti di uso comune (conchiglie, noci, diversi tipi di carta, legnetti, ...).
- Apparecchio foto e video e rispettivi prodotti ad uso dei bambini.
- Pennarelli, matite, carta da disegno, ...

Esperienze in aula

L'esperienza in aula, in fase di realizzazione, si è articolata in modo differente rispetto alla pianificazione teorica di cui sopra. Questo poiché sono state accolte le proposte, gli interessi e le potenzialità dei bambini. Ciò ha permesso un'ulteriore differenziazione ed un arricchimento del progetto stesso. Il progetto, inizialmente, ha visto i bambini impegnati nell'ascolto dei brani arrivati in sezione con la missiva, in cui il protagonista del libro chiede l'aiuto dei bambini. L'ascolto delle musiche proposte ha portato alla scelta del brano preferito dal gruppo e alla raccolta delle percezioni ed emozioni dei bambini. I bambini hanno poi avuto la possibilità di

muoversi spontaneamente con il corpo nello spazio. In questa prima fase i bambini sono stati filmati. Ciò ha consentito al gruppo di esaminare e osservare collettivamente la registrazione video. La visione ha portato a una discussione e alla scelta dei movimenti preferiti (i bambini hanno selezionato quelli che secondo loro risultavano più divertenti, belli, originali). Si è creato un catalogo di movimenti con le fotografie che immortalano i bambini in azione. Questa libreria fotografica era a libera disposizione dei bambini nei momenti liberi in un luogo della sezione adibito a "laboratorio", dove i bambini avevano a disposizione anche il lettore CD per ascoltare la musica e dove sono stati collocati tutti gli oggetti e gli strumenti utilizzati e necessari per lo sviluppo del progetto (catalogo di fotografie, strumentini, lavagna con gli spartiti "originali" e quelli proposti dai colleghi, giochi musicali, ...). Gli allievi potevano prendere le foto, guardarle, muoversi e giocare, individualmente, ma anche a piccoli gruppi. I giochi inventati dai bambini si sono rivelati interessanti, p.es: un bambino sceglieva un'immagine, si muoveva e gli altri lo imitavano; mettevano in ordine le foto e danzavano in base alla sequenza scelta. Si è creata poi una nuova situazione problema: come cambiare movimento insieme? Per realizzare una danza di gruppo è necessario organizzarsi. Si sono raccolte le proposte dei bambini ed è nata un'interessante discussione dei pro e dei contro, e ha preso vita la sperimentazione di alcune idee scaturite dal dibattito. In sezione è giunto lo spartito del brano scelto: i bambini hanno scoperto (o riscoperto) dei segni misteriosi (note e pause).

I bambini hanno potuto imitare i musicisti di un'orchestra con il gioco del direttore d'orchestra, con la sperimentazione libera e guidata del corpo e della voce quale strumento, con l'uso libero e/o guidato degli strumentini, con l'ascolto del suono di alcuni strumenti presenti in un'orchestra, con giochi musicali diversi (p.es: un bambino si nascondeva con uno strumentino e gli altri dovevano indovinare di quale strumento si trattava; oppure, ancora, si sono create delle "scatole dei suoni" con piccoli oggetti di uso quotidiano - bottoni, mollette, carta, ecc. - inseriti in una scatola di fiammiferi). A metà percorso si sono coinvolti gli "amici musicisti" (i colleghi di ed. musicale alla SE Carla Agliati Severin e Franco Baroni) con alcuni giochi-stimolo, alimentando la curiosità e la pratica in autonomia dei bambini. Con i colleghi di ed. musicale si sono svolti alcuni giochi con i contrasti musicali (agogica, forte-piano, suono-silenzio) e con la ritmica. I bambini si sono divertiti nella lettura di piccole partiture (gioco del direttore d'orchestra, indovinnelli con le partiture con e senza strumentini) e con giochi ritmici con gli strumentini e di accompagnamento alla danza. Prendendo spunto dall'esperienza di una bimba, la quale ha raccontato che "la sua maestra di danza ogni tanto conta fino a quattro e altre volte fino a otto", tutti i bambini hanno provato a contare fino a quattro e poi fino a otto per poi cambiare movimento o turno di esibizione strumentale. Il percorso sarebbe volto al termine se non fosse

sorta una nuova situazione problema: “e se Giac non avesse un PC per visionare la danza? E se non capisse le foto?” I bambini decidono di provare a rappresentare graficamente i vari passaggi della danza. Questo passaggio ha coinvolto gli allievi del III livello. Insieme abbiamo discusso e scelto una modalità grafico-pittorica per creare un nuovo catalogo di immagini in alternativa al video e alle foto. I bambini del III livello con estro creativo, recuperando le loro conoscenze ed esperienze, hanno creato le illustrazioni. Dopodiché, hanno verbalizzato e dettato alla docente la spiegazione legata all'immagine rappresentata. Infine i bambini hanno spiegato quanto prodotto, a loro volta, immagine per immagine, al resto del gruppo. Il percorso si è concluso con l'invio della missiva con tutto il materiale realizzato dai bambini a Giac e con l'esibizione in pubblico della danza: alla presenza dei compagni di SE, con cui si è svolto un progetto di tutoring di lettura durante il corso dell'anno scolastico, e dei genitori/familiari degli allievi.

Riflessioni critiche

Scoperta del corpo e della voce, manipolazione di strumenti e oggetti, esperienza suono-silenzio, distinzione di alcuni parametri del suono, canzoni, ... sono alcuni degli ingredienti di questo articolato progetto musicale. Ad ogni tappa i bambini hanno potuto sviluppare competenze e conoscenze, spesso partendo proprio dallo scambio di vissuti ed esperienze e non solo dalla possibilità di attivarsi e di sperimentare. In ogni fase del percorso si è cercato di riflettere insieme ai bambini sui giochi fatti, sul piacere di ascoltare e di fare musica insieme, sull'esperienza vissuta singolarmente e con il gruppo di pari. Per rievocare quanto fatto e per proseguire in una metariflessione è stato importante documentare le esperienze grazie agli appunti presi durante le discussioni, con i disegni realizzati dai bambini, archiviando e mettendo a disposizione dei bambini il materiale realizzato (memoria collettiva). Si è rivelato di fondamentale importanza anche il coinvolgere nel percorso le famiglie, per valorizzare il lavoro che si svolge quotidianamente alla Scuola dell'infanzia a cui spesso, purtroppo, non viene accordata la giusta importanza. Il percorso si è articolato a livello interdisciplinare tenendo conto delle differenze e delle specificità degli allievi. Ognuno ha potuto percorrere questa esperienza secondo le sue possibilità e potenzialità, riuscendo a raggiungere lo scopo comune: risolvere la situazione problema ed arricchire il proprio bagaglio personale di esperienze. Sono così emerse la complessità e le riflessioni che stanno alla base di ogni proposta,

la profondità di ogni azione che si vive assieme al gruppo. Le esperienze vissute a scuola dai bambini con i pari sono quelle che permettono poi di vivere le esperienze nella vita quotidiana, grazie ad un ventaglio di strumenti viepiù ampio. In una società liquida, in cui i punti di riferimento - come sostiene il sociologo Bauman - vengono sempre meno, è importante potersi confrontare con punti di vista differenti, ideologie e culture diverse, cercare di ampliare le capacità comunicative, socio-relazionali e cooperative per raggiungere un obiettivo comune. Le attività strutturate svolte a grande gruppo, piccolo gruppo, singolarmente, anche sotto forma laboratoriale nei momenti non strutturati, hanno permesso ai bambini di comunicare tra loro, di correggersi, di stimolarsi ed arricchirsi a vicenda. Vedere danzare, suonare e cantare 22 bambini in armonia e autonomia è l'esempio delle potenzialità dei bambini della Scuola dell'infanzia e delle basi che essa pone al loro percorso scolastico futuro. La prima situazione problema ha dato vita ad altre problematiche stimolo, intervenute grazie ai contributi dei bambini: sono loro che hanno arricchito il progetto in fase di realizzazione sulla base degli stimoli forniti, modificando in modo del tutto natu-

rale l'ipotesi dettata in fase di progettazione. È questo il bello della pratica, è questo il bello di rendere attivi e attori gli allievi. L'apprendimento si basa sull'esperienza, sia essa cognitiva, sensoriale o emotiva. Differenziare alcune attività per livelli e competenze permette di amalgamare e rendere ancor più coeso il gruppo. Si stimolano i bambini che faticano a seguire il ritmo, che hanno particolarità o che non osano, e d'altro canto si stimolano gli altri a coinvolgere i pari e a costruire le conoscenze e le esperienze grazie alle potenzialità degli uni o degli altri. Grazie a questa inclusione si creano situazioni di tutoring e di cooperazione sorprendenti. Che emozione e soddisfazione poter osservare come i bambini, nei momenti liberi, continuano ad interrogarsi e discutere riguardo alla situazione problema, come riescano ad organizzarsi per realizzare in autonomia la danza senza l'intervento dell'adulto. L'allestimento di un angolo predisposto per questo itinerario, l'uso del corpo e di oggetti di uso comune per fare musica riescono

ad attivare l'inventiva e la creatività del singolo e del gruppo. La condivisione di regole e di consuetudini rende i bambini autonomi e indipendenti nello svolgere l'attività: sono anche queste piccole responsabilità individuali che permettono ai bambini di solidificare il loro sapere, saper fare e saper essere. L'esperienza vissuta in sezione, attraverso la realizzazione del progetto, è risultata stimolante ed arricchente per i bambini e per i docenti coinvolti in itinere. La collaborazione instaurata tra colleghi è l'occasione per scambiare vissuti e competenze legate alla professione, arricchire il percorso con conoscenze e nuovi stimoli. Questi ultimi vengono di conseguenza trasmessi, assieme alla passione, agli allievi. Attività interdisciplinari sono già oggi prassi consolidata all'interno delle classi di SI; HarmoS cerca di incentivare ulteriormente questo approccio, partendo dalle competenze dei bambini e dalle situazioni problema che fanno da stimolo nel processo di costruzione della conoscenza. Questa attività esempio vuole quindi essere il pretesto per attuare una pratica riflessiva tra colleghi al fine di migliorare il proprio operato ed incentivare la collaborazione anche tra gli adulti.

Possibili sviluppi

Per motivi di tempo non è stato possibile approfondire e integrare il discorso sull'inserimento degli strumentini nella danza. È pensabile proseguire l'esercitazione in modo tale da differenziare e responsabilizzare il singolo e/o i piccoli gruppi con diverse mansioni (chi suona, chi danza, chi conta/chi dà il segnale per cambiare movimento, per esempio). Vista la buona collaborazione tra i due ordini scolastici (SI+SE) uniti dal progetto di *tutoring* di lettura, si potrebbe pensare di allargare il progetto musicale coinvolgendo anche i bambini più grandi.

Riferimenti bibliografici e sitografici

AAVV, (2000). *Musica Maestro! Ed. musicale nella scuola elementare*. Bellinzona: DECS.

Anceschi, A. (2007). *Ludus in musica*. Roma: Carocci.

Cavadini, C. (1993). *Per un progetto musica alla Scuola dell'Infanzia*. Bellinzona-Mendrisio: DECS.

DECS (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Bellinzona: DECS.

Filarmonica di Castagnola (2015). *La magia della musica celtica*. CD Concerto di Gala: Lugano.

Fortis de Hieronymus, E. (2014). *I viaggi di Giac*. Novara: Le Rane Interlinea.

Galfetti, G. & Cereghetti, G. (2000). *Musica maestro! Solamente per cantare*. Bellinzona: DECS.

Magnan, C. & Solari, G. (2011). *Alla scoperta delle note*. Roma: Canguro.

Magnan, C. & Solari, G. (2011). *Giochi con la musica*. Roma: Canguro.

Silano, G. (2012). *Suoni e musica in gioco*. Firenze: Giunti Scuola.

La Scuola che verrà: [http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/La scuola che verra/sfogliabile/2016 La scuol che verra/files/assets/basic-html/index.html#1](http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/La_scuola_che_verra/sfogliabile/2016_La_scuola_che_verra/files/assets/basic-html/index.html#1), consultato durante il mese di giugno 2016.

Riferimento del documento: EdMu1a

Allegati reperibili sul portale
didattico ScuolaLab
<https://pianodistudio.edu.ti.ch>
(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione della
cultura e dello sport
Divisione della scuola
6501 Bellinzona
091 814 18 11
decs-ds@ti.ch

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori
Giovanni Galfetti, Matteo Luigi Piricò

Autori
Carla Agliati Severin, Franco Baroni,
Gloria Togni

Progetto grafico
Luca Belfiore
Corso di laurea in Comunicazione visiva
(SUPSI/DACD)

Impaginazione
Jessica Gallarate
Servizio risorse didattiche, eventi
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa
2017